

DISCUSSIONI

DELLA CAMERA DEI SENATORI

Sessione del 1867 — Prima della Legislatura X.

TORNATA DEL 23 MARZO 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

Sommario — *Costituzione dell'Ufficio provvisorio — Lettura dei Reali Decreti di nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Senato — Discorso del Presidente — Giuramento del Senatore Di Sortino — Omaggi — Sunto di petizioni — Squittinio per la nomina dei quattro Segretari e dei due Questori — Proposta del Senatore Meuron circa la risposta al discorso della Corona e avvertenza del Senatore Sclopis — Sorteggio degli Uffici — Risultato degli squittinii per la nomina dei Segretari e dei Questori — Costituzione del seggio Presidenziale — Approvazione della proposta del Senatore Meuron.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

È presente il signor Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Presidente. Invito i signori Senatori più giovani, Conte della Gherardesca, Marchese Araldi-Erizzo, Conte Miniscalchi, e Commendatore Moscuza a pigliar posto al banco dei signori Segretari per farne le veci.

Prego ora il signor Senatore Della Gherardesca di dar lettura dei Reali Decreti di nomina del Presidente e dei quattro Vice Presidenti del Senato per la presente sessione.

Il Senatore Della Gherardesca legge :

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno conte Gabrio Casati è nominato Presidente del Senato del Regno per la prossima sessione parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno commendatore Celso Marzucchi è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima sessione parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il commendatore Paolo Onorati Vigliani, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno, in luogo del commendatore Carlo Calorna di cui viene accettata la rinunzia.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li 23 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno marchese Rodolfo d'Affitto è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima sessione parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE II

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art 35 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Commendatore Lodovico Pardini è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima sessione parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Presidente: Signori Senatori,

Per la terza volta vengo insignito di questa onorevolissima carica di presiedere al primo Consesso del Regno dal favore del Re. Io non ripeterò quanto vi espressi le altre volte: dirò solo che continuerò a mettere all'opera nel fungerne l'incarico tutta la buona volontà per me possibile, pregando che voi pure mi continuate quella benevolenza della quale mi deste tante prove, confortandomi co' vostri consigli.

Un pensiero mi fa sorgere l'epoca dell'aprirsi di questa Legislatura; permettetemi di esprimerlo. Ieri fu il 22 marzo: questa coincidenza dell'anniversario della prima proclamazione dell'indipendenza italiana mi è di buon augurio. Ora sono 19 anni, una città insorta contro lo straniero osò proclamare l'indipendenza della Nazione. Questo grido ardito fu accolto dal Magnanimo Re che immediatamente se ne fece propugnatore. Un tal fatto solenne ne fu l'inizio. Scorsero tante vicende quasi da far disperare di raggiungere lo scopo. Ma il grido del Re raccolto e propugnato fortemente divenne un voto ereditato dal glorioso Figlio che fedele lo mantenne colla spada e col senno. L'opera è compiuta; l'indipendenza della Nazione dal giogo straniero è assicurata. Ora siamo chiamati a fornire lo Stato di un solido ordinamento; è una nuova epoca che si schiude d'innanzi a noi. E noi non verremo meno all'incarico; e congiunti agli altri grandi poteri, confido nel felice augurio che condurremo anche questo stadio della nostra esistenza a prospero risultamento, finchè si raggiunga una nuova epoca di stabilità, di forza e di pacifica gloria.

Trovandosi nelle sale del Senato il Senatore Di Sortino, prego i signori Moscuza e Miniscalchi a volerlo introdurre per prestare giuramento.

(Introdotta il Senatore di Sortino, presta giuramento nella consueta formola).

Presidente. Do atto al signor Senatore del prestatto giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio dei suoi diritti.

Il Senatore **Moscuzza** *Segretario provvisorio*, legge il seguente elenco di omaggi:

Fanno omaggio al Senato:

Il prof. cav. Stanislao Biancardi di 300 esemplari d'un suo opuscolo per titolo *Libera Chiesa*.

Il Senatore dott. Giuseppe Bianchetti, di nove volumi di diverse sue opere di filosofia, critica e letteratura.

Il Municipio di Masserano di dieci copie delle iscrizioni e dell'elogio funebre fatti nell'occasione del funerale che esso faceva celebrare in suffragio dell'anima del comm. Senatore Giovanni Battista Cassinis.

Il Luogotenente Generale Di Pettinengo di 300 esemplari d'una sua *Relazione sui provvedimenti fatti dal Ministero della Guerra dal 1. gennaio all'20 agosto 1866*.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di cento copie dei *Documenti relativi al progetto di legge per l'esecuzione d'una ferrovia attraverso il S. Gottardo*.

Il signor David De Cholet d'un suo libro per titolo: *Banque territoriale et agricole de France, nouveau système du crédit foncier*.

L'avv. Giuseppe Calvino di due suoi opuscoli relativi ai Tribunali di Commercio del Regno d'Italia.

I signori Giustiniano Novelli e Nicola Pietrosimone d'un loro scritto intitolato: *Sei mesi a Milano, ovvero osservazioni pratiche comparative delle opere di pubblica istruzione e beneficenza tra le provincie italiane*.

Le Deputazioni provinciali di Parma e di Ravenna degli *Atti di quei Consigli provinciali della sessione ordinaria e straordinaria del 1866*.

L'Intendente generale dell'Esercito, Maggior Generale Bertolè Viale, di 300 copie della *Relazione sullo andamento del servizio delle sussistenze militari nella campagna di guerra del 1866*.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di dodici esemplari delle *Statistiche sull'istruzione primaria, sull'epidemia colerica nel 1865 e sugli istituti industriali e professionali*.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, di duecento esemplari d'una *Tavola lineare sul corso della rendita del Debito Pubblico dal 1851 a tutto il 1866*.

Da quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 3874. — Numero 10 abitanti del Comune di Piombino fanno istanza che dal Senato venga prontamente approvato il progetto di legge, già adottato dalla Camera dei Deputati, per la soppressione delle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino.

(*Petizione mancante dell'autenticità delle firme*).

N. 3875. — Parecchi abitanti di Vasto (Abruzzo Citeriore) in numero di ventidue, domandano che in quel Comune venga dal Governo destinato un presidio.

(*Petizione mancante dell'autenticità delle firme*).

Presidente. Invito ora i signori Senatori a preparare le schede per la nomina dei quattro Segretari definitivi e dei due Questori. I nomi devono essere scritti sopra due schede separate.

Avverto il Senato che i Segretari scaduti erano i signori Senatori Cibrario, Chiesi, Ginori Lisci e Tommaso Manzoni, e i Questori i signori Senatori Della Gherardesca ed Orso Serra.

(Il Senatore Miniscalchi fa l'appello nominale).

Presidente. Si procede ora all'estrazione degli scrutatori, ed escono dall'urna: per lo spoglio delle schede dei quattro Segretari, i nomi dei Senatori Michiel, Luigi Strozzi, ed Antonini, e per lo spoglio delle schede dei due Questori quelli dei Senatori Pastore, Marzucchi e Serra F. Maria.

I signori Senatori sono pregati a riprendere i loro posti per addivenire alla nomina della Commissione incaricata di preparare la risposta al Discorso della Corona; interrogo il Senato se intende che questa nomina sia fatta per squittinio segreto ovvero se crede demandarla all'ufficio di Presidenza.

Voci. Alla Presidenza.

Senatore Sclopis. — Domando la parola.

Presidente. — Ha la parola.

Senatore Sclopis. — Secondo gli usi del Senato, la Commissione per la risposta al Discorso della Corona si nomina dopo che l'ufficio di Presidenza è costituito.

Presidente. È giustissima l'osservazione del signor Senatore Sclopis; ma io credeva risparmiare tempo al Senato ponendogli fin d'ora dinanzi la questione.

Si procede ora al sorteggio degli Uffici, i quali rimangono così costituiti:

I. UFFICIO

- Pallieri.
- Strozzi L.
- De Foresta
- Pastore
- Bevilacqua
- Benintendi
- Scialoia
- Roncalli Francesco
- Araldi
- Giovanola
- Gamba
- Angioletti
- Arrivabene
- Ginori
- S. A. R. il Principe Eugenio
- Moscuzza
- Cantelli
- Sagredo
- Gozzadini
- De Ferrari Domenico
- Malvezzi
- Robecchi
- Matteucci
- Alfieri
- Torelli

Brioschi
 De Gasparis
 Massa Saluzzo
 Genoino
 Pallavicini I.
 Sismonda
 Nazari
 Irelli
 Bonelli
 De Ferrari Raffaele
 Dalla Valle
 Pallavicino Trivulzio
 De Monte
 Filingeri
 Sella
 Di S. Giuliano
 Della Rocca
 Mazzara
 Plezza
 Audiffredi
 Giovanelli
 Cacace
 Catalano Gonzaga
 Serra Domenico
 Scovazzo
 Cotta
 Coppola
 Biscaretti
 Vercillo
 Spada
 Gravina
 Scarabelli
 De Sauget

II. UFFICIO

Spinola
 Mameli
 Besana
 Carradori
 Arese
 Leopardi
 Carlotti
 Sanseverino
 Tanari
 De' Gori
 D'Afflitto
 Cucchiari
 Salmour
 Durando Giovanni
 Lovera
 Sappa
 Miniscalchi
 Lauri
 Balbi Piovera
 Pasolini
 Giustinian

Astengo
 Sclopis
 Farina
 Burci
 Imperiali
 Martinengo Leopardo
 S. Cataldo
 Cipriani
 Panizza
 Sagarriga
 Conelli
 S. Martino
 Moris
 Giordano
 Galvagno
 Prudente
 Caveri
 Castellamonte
 Florio
 Lissoni
 Torre
 Gianotti
 Merini
 Zanolini
 Camozzi
 Ricci
 Salvatico
 Manno
 Pizzardi
 Regis
 Melodia
 Mosca
 Niutta
 Oneto
 Di Negro
 Savi
 Castagnetto

III. UFFICIO

Cambray Digny
 Serra F. M.
 Balbi Senarega
 Giorgini
 Pepoli
 Notta
 Serra Orso
 Canestri
 Colonna Andrea
 S. A. R. il Principe Amedeo
 Mamiani
 Bartolommei
 Antonini
 Belgioioso
 Manzoni T.
 De Castilla
 Piazzoni

S. A. R. il Principe Umberto

Miraglia

Pavese

Di Sortino

De Gregorio

Siotto Pintor

Pandolfina

Bona

Amari prof.

Ricotti

Pernati

Ferretti

Della Bruca

Iaconi

Gagliardi

Venini

Corsi

Riva

Correale

Castelli M. A.

Arezzo

Marsili

Villamarina

Cepi

Lauzi

Saluzzo

Colla

D'Angennes

Di Bovino

Monti

Viggiani

Dragonetti

Simonetti

Natoli

Elena

Tecco

Nappi

Sonnaz

Cialdini

Gallone di Nociglia

IV. UFFICIO

Marzucchi

Melegari

Duchoquè

Poggi

Vigliani

Porro

Della Gherardesca

Serra Francesco

Guardabassi

Linati

Lambruschini

Des Ambrois

Cadorna

Montezemolo

S. Elia

Lavallette

Musio

Antonacci

Amari Conte

Berretta

Menabrea

Capriolo

Sanvitale

Meuron

Breme

Paleocapa

Revel

Borghesi

Lanzilli

Borromeo

Prinetti

Stara

Boncompagni

Avossa

Novasconi

Marliani

Varano

Fondi

Di Giacomo

Tommasi

Manzoni A.

Lechi

Gualterio

Imbriani

Scacchi

Capone

Durando Giacomo

Doria

Dabormida

Strongoli

Gallotti

Camerata Scovazzo

Paternò

Rossi

Pallavicino Mossi

Quaranta

Bolmida

V. UFFICIO

Sauli Francesco

Michiel

Pasini

Strozzi Ferdinando

Castelli Edoardo

Vannucci

Cittadella

Chiesi

Tecchio

D'Adda

Chigi

Bellavitis
 Loschiavo
 Capponi
 De Falco
 Cibrario
 Montanari
 Pinelli
 Oldofredi
 Ghiglini
 Di Giovanni
 Fenzi
 Arconati
 Della Verdura
 Bella
 Bufalini
 Sylos-Labini
 Gallina
 Quarelli
 Colonna Gioachino
 Sauli Ludovico
 Fiorelli
 Cantù
 Busca
 Martinengo Gio.
 Longo
 Persano
 Barracco
 Vacca
 Saracco
 Taverna
 Del Giudice
 Pallavicini Fabio
 Ambrosetti
 Centofanti
 Roncalli Vincenzo
 Acquaviva
 Arnulfo
 Castiglia
 Torrearsa
 Colobiano

Vesme
 Cataldi
 Calabiana
 Torremuzza
 Fontanelli
 Campello

Presidente. Rendo conto al Senato del risultato dello squittinio per la nomina dei Segretari e dei Questori.

Il Senatore Cibrario ebbe 58 voti
 Id. March. Ginori 58 »
 Id. Chiesi 56 »
 Id. Manzoni Tommaso 50 »

Avendo essi raccolta la maggioranza dei voti, li proclamo Segretari del Senato.

Il Senatore Conte Della Gherardesca avendo avuto voti 62 e il March. Orso Serra voti 61 sono proclamati Questori.

Resta quindi così costituito il seggio presidenziale, ed io mi farò carico di renderne informata S. M. e la Presidenza della Camera dei Deputati.

Ora mi pare di dover riprendere la questione che io faceva dianzi al Senato per la nomina della Commissione pel progetto di risposta al discorso della Corona.

Senatore Meuron. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Meuron. Proporrei che, come si è usato dal Senato in questi ultimi tempi, ne sia incaricato l'ufficio di Presidenza.

Presidente. — Se non ci sono osservazioni in contrario, metto ai voti la proposta fatta dal Senatore Meuron.

Chi è di questo avviso, sorga.

(Approvato)

Non essendo ora tarda invito i signori Senatori a volersi ritirare negli Uffici onde costituirsi.

Per le future riunioni i signori Senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).